

Bees' Dance

Francesco Bertazza

Swing

5

10

14

18

Bollettino bimestrale di informazione su Ukulele e affini
SETTEMBRE - OTTOBRE 2026



Diretto da Davide Donelli e Giovanni Albini. La collaborazione è libera a tutti. Per contatti: bollettino@ukuleleresearch.org



ROTTE E MEMORIE
A 4 CORDE

EDITORIALE - Benvenuti a questo nuovo numero del bollettino, un viaggio che attraversa epoche, stili e continenti per conoscere le infinite sfumature dell'ukulele. Nel primo articolo ritorna la rubrica Jukebox con il QR code per ascoltare direttamente su Spotify i brani citati e ci addentriamo nelle radici del blues americano attraverso tre interpreti straordinari: Rabbit Muse, Lemon "Papa Lemon" Nash e Victoria Spivey, scoprendo la voce intima e drammatica dello strumento tra vaudeville e musica di strada. Dalle calde atmosfere del Sud degli Stati Uniti ci spostiamo poi nella Russia sovietica con il contributo di Marco Borsetti, "L'ukulele che viene dal freddo". Un'affascinante indagine su un insolito ukulele giocattolo in plastica da tre rubli, nato nella Fabbrica di Apparecchiature Elettriche di Omsk, tra economia pianificata e nostalgia pop.

Spazio poi al nostro ricchissimo notiziario, con le ultime novità e gli eventi dell'estate appena terminata. Infine, per la sezione musicale, proponiamo lo spartito di "Bees' Dance", un vivace brano per ukulele jazz firmato da Francesco Bertazza, ideale per mettersi alla prova con nuove armonie e ritmi stimolanti. Buona lettura e buon ascolto dalla Redazione!

E' IN USCITA
LESS IS ENOUGH
MUSICA MINIMALISTA PER UKULELE DI
CHOAN GÁLVEZ
LO PUOI TROVARE SU BANDCAMP

**OLTRE I
CLICHÉ**
*L'anima nascosta del blues
a quattro corde*

JUKEBOX - a cura di Davide Donelli
Il blues non è soltanto il genere musicale nato nel Delta del Mississippi e legato a figure leggendarie come Robert Johnson; è un ricco mosaico di sfumature regionali che attraversa l'intero Sud degli Stati Uniti, dalla Virginia al Texas. I tre bluesman che ascolterete tramite il QR code sulla prossima pagina provengono proprio da questi territori e sono accomunati da un abbinamento originale: quello tra ukulele e blues. Nel corso della sua storia, il blues si è intrecciato profondamente con forme di spettacolo popolare come il *minstrel show*, caratterizzato da sketch e canti dalla forte impronta farsesca, e il *vaudeville*, affermatosi nei centri urbani come grande varietà. In questo

vivace panorama di artisti itineranti, menestrelli e cantanti, tre straordinarie figure hanno legato la propria arte all'uso inusuale dell'ukulele: Rabbit Muse, "Papa Lemon" Nash e Victoria Spivey. Nato nella contea di Franklin, in Virginia, nel 1908, "Rabbit" Muse scopre la passione per il palcoscenico a dodici anni assistendo a uno spettacolo di *minstrel*. Dagli esordi nelle fiere giovanili con la band di famiglia — in cui il padre suonava la chitarra, la madre la fisarmonica e il cugino il washboard — la sua carriera ha spaziato tra apparizioni televisive e show di beneficenza. Muse ha sviluppato uno stile inimitabile: suonava il blues in fingerpicking su un ukulele con corde d'acciaio, applicando *bending* e *strumming* tipici della chitarra, e alternando vocalizzi scat, assoli di kazoo e passi di danza. Unendo blues, jazz e country a una straordinaria verve umoristica, ha reso ogni esibizione un evento irripetibile, che oggi possiamo apprezzare ascoltando *Muse Blues* (1976) e *Sixty Minute Man* (1977), pubblicati dalla Outlet Records e da cui sono stati tratti *Rabbit Stomp* e *Jailhouse Blues*. Altrettanto unico è "Papa Lemon" Nash, figura emblematica del musicista itinerante che ha trascorso lunghi anni al seguito di tendoni, circhi e *medicine show* in tutto il Sud degli Stati Uniti. Quando non era in tour, faceva ritorno a New Orleans, vivendo della propria arte come musicista di strada. La sua preziosa eredità artistica è giunta sino a noi grazie al lavoro di documentazione e alle registrazioni raccolte tra il 1959 e il 1961 da Dick Allen e dal dottor Harry Oster, che costituiscono l'unica e affascinante testimonianza discografica di questo pioniere della strada. Le registrazioni dal vivo di *Sweet Georgia Brown* e *Too Late* ci regalano preziosi assaggi della magia dei suoi spettacoli. Nata a Houston, in Texas, Victoria Spivey fu una delle grandi regine del *classic blues*, il genere cantato nei teatri del circuito vaudeville. Iniziò come bambina prodigio nei teatri riservati al pubblico afroamericano, per poi raggiungere il successo discografico incidendo nel 1926 il celebre *Black Snake Blues*. Se inizialmente la sua cifra stilistica si muoveva tra vaudeville e blues urbano, la Grande Depressione del 1929 la spinse verso una poetica più cruda e tagliente, incentrata su emarginazione e violenza razziale, come testimoniato dal disco *The Blues Is Life* (Folkways Records, FS 3541, 1976), in cui suona eccezionalmente l'ukulele, accompagnata da Pat Wilson alla batteria e da "Kazoo Papa" (Len Kunstadt) al kazoo. Da questo album ho scelto per voi *Low Friends* e *By Yourself*. Ascoltare oggi queste registrazioni significa ribaltare ogni cliché sull'ukulele. Tra le mani di Rabbit Muse, di Papa Lemon Nash e di Victoria Spivey il nostro piccolo ukulele rivela di volta in volta un'anima profondamente drammatica, ironica, gioviale e terrena. Dalle baracche dei circhi itineranti ai palcoscenici dei teatri di varietà, l'ukulele si fa veicolo di storie di strada, di ironia tagliente e di acuta sofferenza sociale, restituendoci l'immagine di un Sud americano multiforme, vibrante e di straordinaria umanità. ✦



L'UKULELE CHE VIENE DAL FREDDO

LEGN'ANTICO - di Marvo Borsetti

Il viaggio di questo strano oggetto non comincia in una polverosa fabbrica della Guerra Fredda, ma trova una nuova vita, o forse una seconda giovinezza, sui monitor retroilluminati delle moderne piattaforme d'asta. Immaginate la scena: scorrendo tra i lotti digitali di siti come Violity o Meshok, tra medaglie militari arrugginite e vecchi orologi vintage, lo sguardo cade su un oggetto bizzarro. È bicolore, con il top giallo crema e il guscio rosso mattone, lungo poco più di quaranta centimetri. Per i collezionisti occidentali sembra un pezzo di pop-art astratta; per chi è cresciuto al di là degli Urali, è una sferzata di pura nostalgia. Una scommessa estetica che viaggia nel tempo. Ma basta buttare l'occhio sul retro perché la rotta cambi improvvisamente, sprofondando nel passato della Russia sovietica.

Quel prezzo di tre rubli impresso direttamente in rilievo sul fondo del guscio rosso, è molto più di un dettaglio curioso: è il fossile di un intero sistema economico scomparso. Nell'economia pianificata dell'Unione Sovietica, prima della Perestrojka, i prezzi non erano decisi dall'inflazione o dalla concorrenza, ma venivano stabiliti a tavolino dal Ministero per durare anni, immutabili. Quel costo veniva letteralmente inciso negli stampi industriali perché nessun negoziante, da Mosca a Vladivostok, potesse mai permettersi di cambiarlo. Quanto valevano tre rubli tra la fine degli anni Settanta e gli anni Ottanta? Non era affatto una spesa da poco. Per fare un paragone con la vita quotidiana dell'epoca, con la stessa cifra un cittadino sovietico poteva comprare trenta biglietti del tram o della metropolitana, quindici pagnotte di pane nero, tre o quattro ingressi al cinema per i film serali o circa dieci litri di latte fresco. Insomma, tre rubli rappresentavano una cifra di un certo peso, il tipo di regalo importante che si poteva trovare scartandolo sotto l'albero la notte di Capodanno, la festività in assoluto più attesa dell'anno.

Sopra il prezzo campeggia un logo geometrico: un esagono allungato con un piccolo cerchio al centro. È il marchio ufficiale della Fabbrica di Apparecchiature Elettriche di Omsk, nel cuore della Siberia. Nell'URSS le fabbriche che producevano componenti industriali pesanti o tecnologie strategiche avevano l'obbligo statale di dedicare una quota della produzione ai "beni di consumo per il popolo". Riciclando i polimeri plastici ad alta densità usati per l'industria, le operaie siberiane assemblavano a mano questi strumenti musicali in miniatura, infilando quattro pirotti bianchi sulla paletta e tendendo le corde di nylon.

L'impatto visivo, del resto, è un cortocircuito. Il parallelo con il celeberrimo ukulele "Islander" che Mario Maccaferri lanciò in America nel 1949 — vendendo nove milioni di esemplari — è impressionante. Stessa combinazione cromatica audace: top color crema e guscio posteriore scuro, che nel caso sovietico esplode in un denso rosso mattone. Che si tratti di un omaggio consapevole o

di una fortuita convergenza industriale, il risultato è un iconico pezzo di pop-art. Per i bambini dell'epoca bastava stringerlo tra le mani e mimare i movimenti delle grandi rockstar dei complessi "VIA" — i gruppi vocali-strumentali approvati dal regime — o seguire il ritmo dei vinili della *Melodiya*. Sulle sue quattro corde venivano pizzicate le note dei cartoni animati della Soyuzmultfilm, come la celebre e malinconica *Canzone del Cocodrillo Gena*, portando la magia della televisione direttamente nelle mani dei bambini.

Oggi, quel giocattolo siberiano scovato su un sito d'aste ha superato indenne il crollo del Muro di Berlino, la fine della Guerra Fredda e un viaggio di migliaia di chilometri. Ha perso la sua funzione primaria e ha guadagnato lo status di opera d'arte industriale pop. Un piccolo pezzo di plastica che, se accostato all'orecchio, sembra ancora suonare le note di una Russia lontana e così diversa da oggi. ✦

LA MUSICA E I MARI DEL SUD

Strumenti in viaggio e suoni indigeni negli scritti di Robert Louis e Fanny Stevenson

"Lloyd, also, takes a fiddle, a guitar, a native instrument something like a banjo, called a taropatch fiddle, and a lot of song books. We shall be carried first to one of the Gilberts, landing at Butaritari, a wild island where there are no white people but a few traders."

"The time was exquisite, the music barbarous, but full of conscious art."

"The music itself was as complex as our own, though constructed on an entirely different basis."

"Lloyd, inoltre, prende un violino, una chitarra, uno strumento nativo qualcosa di simile a un banjo, chiamato taropatch fiddle, e un sacco di libri di canzoni. Saremo portati per prima cosa in una delle Isole Gilbert, sbarcando a Butaritari, un'isola selvaggia dove non ci sono bianchi se non pochissimi commercianti."

"Il tempo era squisito, la musica barbara, ma piena di arte consapevole."

"La musica stessa era complessa quanto la nostra, sebbene costruita su basi completamente diverse."

da *Letters of Robert Louis Stevenson*, ed. Sidney Colvin, vol. 3, New York, Charles Scribner's Sons, 1917, p. 144, e da Robert Louis Stevenson, *In the South Seas*, Part III: «The Gilberts», Chapter VI: «The Five Days' Festival»

il notiziario

il notiziario

SOAVE (VR): Giovedì 30 luglio dalle ore 19.30 presso la Gelateria Temptations si è tenuto il concerto del Lessinia Ukulele Club con un repertorio acustico/pop per ukulele.

FINALE LIGURE (SV): Sabato 1° agosto alle ore 18 presso Le Bombarde (Piazza Vittorio Emanuele II), nell'ambito dell'evento "Rockin' Soul Rumble Night" promosso da Honky Tonk School, si è tenuto il DJ set di El Bastardo VS La Terribile con selezioni rockabilly, rock'n'roll, northern soul, beat, surf, swing, blues, jamaican oldies e jump'n'jive.

OTRICOLI (TR): Sabato 1° agosto dalle ore 20:30 in Piazza Mazzini, nell'ambito della manifestazione "Suoni di Vino - Vin Otricolando", gli Ukus in Fabula (Ukulele Duo) si sono esibiti in uno spettacolo live show pop e rock per ukulele.

OSTIA (RM): Domenica 2 agosto 2026 alle ore 18:00 presso la Spiaggia libera L'Amanusa si è tenuto il concerto di Adriano Bono con ritmi calypso, ska, rocksteady ed early reggae, accompagnato da un limbo contest.

PIEDICAVALLI (BI): Lunedì 3 agosto 2026 alle ore 11:00, presso il Tempio Valdese, nell'ambito della sezione "Fuori Venue" del Piedicavallo Festival 2026 (PF26), Giovanni Albini si è esibito in un recital per ukulele solo. Evento organizzato da Sotterranea APS.

RIMINI (RN): Il 5 agosto 2026 presso l'Area Settebello (a7b), nell'ambito della rassegna "Storie in Vinile", Enrico Farnedi ha tenuto la rilettura di dischi storici tra musica e racconti dedicata a The Blues Brothers.

AVIANO (PN): Mercoledì 6 agosto 2025 alle ore 21.00 in Piazza Duomo, per la rassegna "Pillole di Musica 2025", il Sinfonico Honolulu ha portato in scena lo spettacolo "Live Forever", proponendo i più grandi successi pop e rock riarrangiati per orchestra di ukulele.

IMPERIA (IM): Giovedì 6 agosto 2026 alle 21 presso il Santuario di Santa Croce in Monte Calvario, Giovanni Albini ha tenuto una lezione-concerto sull'evoluzione dell'ukulele nell'ambito della serata "Una Serata al Museo", per la rassegna "Imperia in Armonia - Cartoline musicali al Monte Calvario 2026"

TEANA (PZ): Venerdì 7 agosto 2026 presso Piazza Umberto I e Sala Marino, all'interno della Sagra dei Raskatielli Miskiglio e del Miskiglio Folk Festival, si sono esibiti in concerto Danilo Vignola & Giò Didonna insieme alle Officine Meridionali (open act DJ Nicolò Lovaglio) con un repertorio folk, world music e ritmi mediterranei.

MURO LUCANO (PZ): 8 agosto 2026 dalle ore 18 presso Borgo Pianello, I Salicreta (con Danilo Vignola & Giò Didonna e Antonio Guastamacchia) e altre diverse formazioni ethno-prog locali hanno partecipato all'11ª edizione di "Borgo in Vita".

CANCELLARA (PZ): Domenica 9 agosto 2026 alle ore 21.00 presso il Chiostro comunale, in occasione della presentazione del cortometraggio "I FESSA", è intervenuto ZiRock come autore della colonna sonora del film.

CAPORCIANO (AQ): Domenica 9 agosto 2026 alle ore 18 presso la Chiesa di S. Maria dei Centurelli, Giovanni Albini ha presentato il concerto "L'Ukulele dalle origini alla contemporaneità", all'interno della mostra "Visioni contemporanee di retrospettive del Territorio". L'evento faceva parte della 3ª edizione della rassegna

"Estate Insieme 2026 - Gli Orizzonti delle Tradizioni ROMA: Sabato 22 agosto 2026 alle ore 18 presso gli spazi di Spin Time Labs si è tenuto lo spettacolo di reggae, ska e sonorità circensi "The Reggae Circus" di Adriano Bono.

PORTO MAURIZIO (IM): Sabato 22 agosto in via Cascione si è svolta la serata "Rockin' Soul Rumble Night" promossa da Honky Tonk School, con il DJ set di El Bastardo VS La Terribile a base di rockabilly, beat, surf, swing e jamaican oldies.

DŪN LAOGHAIRE - RATHDOWN (IRLANDA): Sabato 22 e domenica 23 agosto 2026 Ukulollo ha partecipato al festival internazionale di ukulele "Ukulele Hooley Festival" con un workshop e concerto.

ALTAMURA (BA): Lunedì 24 agosto 2026 alle ore 21:00 in Piazza Don Tonino Bello, nell'ambito della rassegna "Altamura 2026 in Scena", il Sinfonico Honolulu (Luca Carotenuto, Leonardo Frangioni, Gianluca Milanese, Luca Guidi, Filippo Cevenini, Luigi Iasilli, Marco Campanale) ha tenuto un concerto dedicato ai grandi classici del pop e del rock riarrangiati per orchestra di ukulele.

GERMANIA E PAESI BASSI: Dal 26 agosto al 9 ottobre 2026 il duo Max De Bernardi & Veronica Sbergia (con la partecipazione di See See Rider nella prima data) è stato protagonista del tour blues "Live in Germany" toccando varie città (Bamberg, Aalst, Osthofen, Eisenach, Francoforte, Glonn) presso locali e spazi quali Blues Im Hainbad, Mainwood Guitars, Buchhandlung Lanz, Alte Mälzerei, Art Bar e Schrott Galerie.

IL CONSERVATORIO "ANTONIO VIVALDI" DI ALESSANDRIA

in collaborazione con

ASSOCIAZIONE MUSICALE "CLAUDIO MONTEVERDI"

promuove

CORSI BASE DI UKULELE

docente GIOVANNI ALBINI

Il corso si svolgerà da dicembre 2026 a giugno 2027 e prevede una modalità di frequenza mista, in presenza e/o online.

Il percorso si articola in 20 lezioni di un'ora ciascuna suddivise per fasce di livello: Principianti, Intermedio, Avanzato

Per informazioni contattare l'indirizzo e-mail: info@orecchioalato.it

POTENZA (PZ): Giovedì 27 agosto 2026 in Piazza Mario Pagano, Danilo Vignola all'ukulele & Giò Didonna alle percussioni hanno preso parte, al "Festival Europeo della Birra / Estate in Città".

BITONTO (BA): Venerdì 28 agosto 2026 alle ore 21:00 presso la Villa Comunale, all'interno del Bitonto Blues Festival, gli Ukus in Fabula hanno proposto un repertorio blues rivisitato per ukulele.

PASSOSCURO (RM): Venerdì 28 agosto 2026 presso la spiaggia libera si è svolto il raduno jam session "Ukulelata in Notturna" organizzato dal Centro di Cultura Popolare, con canzoni pop/folk. **REGNO UNITO:** Dal 1° al 5 settembre 2026 il duo Max De Bernardi & Veronica Sbergia è stato impegnato nel tour "UK Tour 2026 / The Great British Poster Parade" presentando il loro repertorio country blues e roots music in quattro tappe: Epping, Southport, Stoke-on-Trent, Sheffield.

CREMA (CR): Sabato 5 settembre 2026 sotto i Portici di Piazza Duomo, in occasione della 31ª edizione di "Poesia a Strappo - Bellezza" a cura di Alberto Mori, i Poeticanti (Roberta Turconi e Paolo Provasi) hanno presentato la performance di poesia e musica "Cosa bella qua giù passa e non dura".

SAN POLO DI PIAVE (TV): nella serata di domenica 6 settembre, i Fringuelli di Honolulu si sono esibiti nell'ambito del "Settembre Sanpoiese" con brani hawaiani e pop rivisitati per ukulele.

RIMINI (RN): Sabato 5 e domenica 6 settembre, in occasione della "Festa de' Borg 2026", si è tenuto a Borgo San Giuliano il concerto degli Swing o' Leles con un repertorio acustico swing e gipsy swing per ukulele e fiati.

PESCARA (PE): nei giorni 5 e 6 Settembre si è tenuta la prima edizione del Pescara Ukulele Festival con attività in varie location cittadine con workshop, open mic, concerti, jam session. e un'area destinata all'esposizione, prova e vendita di ukulele e accessori. . L'evento ha visto la partecipazione di Alessandra Scaraggi, Irene Aliverti, Andrea Colombari, Cecile Spagli e Manuel Virtù.

FIRENZE (FI): Venerdì 11 settembre, all'interno della festa "Popoli in Festa" tenutasi presso la S.M.S. Casa del Popolo Peretola, Ukulollo ha tenuto un concerto dal vivo ad accompagnamento della presentazione del libro illustrato di fantascienza Teki.

BRESCIA (BS): Sabato 12 settembre dalle 20.30 alle 23 presso la Piastra Pendolina, per la rassegna "Brescia fa Spazio" si è svolta la serata "A Ritmo Folk!" con musica dal vivo e balli popolari di Strallallero e i Giravoltati.

RODONGO SAIANO (BS): Domenica 20 Settembre presso la cascina Alberodonte si è svolto il 1° festival di ukulele che prevedeva la Suonata Collettiva dedicata ai cantautori italiani e le esibizioni di L'Orchestrafottente, Alessandro Pedroni ed Elena Mil.

UKULELISTI!

questa è la vostra rivista
AIUTATECI A DIFFONDERLA